



RITRATTI  
ANNO VIII  
2018 | Lunedì 8 gennaio



## Un'attrice ed il suo personaggio ANNALENA LOMBARDI

# IL divertissement di Annalena



di GIANFRANCO  
QUADRINI

Sono anni che “sparliamo” di teatro e da anni vediamo di tutto: commedie, tragedie, farse. Senza preclusioni di genere. Perché il palcoscenico non discrimina, neppure quegli spettacoli di cui faremmo volentieri a meno. Recentemente abbiamo (ri)visto *Aulularia* di Tito Maccio Plauto (in scena all'Arcobaleno fino al 4 febbraio di cui ci siamo già occupati per *scenacritica*) che ci ha fatto “scoprire” Annalena Lombardi, un'attrice che conoscevamo già ma che non aveva mai catturato la nostra attenzione. Sarà per il ruolo singolare che ricopre in questa

pièce plautina (rivisitata e diretta da Vincenzo Zingaro che le fa interpretare la madre di Lupacchiotto, disarmante personaggio vernacolare romanesco inventato dal regista), sarà per il linguaggio di un allestimento che si nutre di dialetti spuri, ma stavolta Annalena Lombardi ci è piaciuta molto. E per l'intensità interpretativa, e per i tempi scenici (comuni all'intero cast) che funzionano come un orologio. La Lombardi si esibisce in una performance ai limiti del parossismo, calata com'è in un suggestivo contesto metateatrale di forte impatto visivo. Nella parte

che Zingaro le ha cucito addosso, si esalta dando il meglio di sé: gioca con la voce, sostiene ritmi serrati, mixa idiomi con disinvoltà bravura. La sua prova è una delle ciliegine sulla torta della messinscena... per una serata di buonumore da condividere. I sipari di Annalena hanno convinto anche noi (chi scrive) che da sempre facciamo le pulci a tutti. È il “malvezzo” di chi critica il teatro, a volte con qualche forzatura malevola di troppo. Ma quest'antico “rito profano” è indulgente e sopporta tutto, anche le “farneticazioni critiche” dei cronisti specializzati.

RIPRODUZIONE CONSENTITA

SCENACRITICA.it



PAGINE TEMATICHE DI CRITICA TEATRALE  
email: palcoscenico@scenacritica.it  
telefono: 360313707